



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DELLA GIUSTIZIA CIVILE
UFFICIO I
(AFFARI CIVILI INTERNI)

M_DG Corte d'Appello di Bologna 03700600601		
N. 2603		
29 MAR 2017		
UOR	C.C.	RUO
Funzione	Macroattività	Attività
Esigecolo		Protocollo



m_dg.DAG.29/03/2017.0060755.U

Al sig. Presidente della Corte di appello di
Bologna

e, p.c., all'Ispettorato generale

Oggetto: disposizioni in merito al pagamento del contributo unificato e delle anticipazioni forfettarie tramite apposizione di marche – Quesito.

Rif. prot. DAG n. 222455 del 15.12.2016 e 513 del 3.01.2017

Con nota n. prot. 4736 del 7 giugno 2016 (e successivi solleciti del 5 agosto 2016, n. prot 6624 e del 3 novembre 2016, n. prot. 8615) codesta Corte di appello ha chiesto conferma della correttezza della procedura seguita dagli uffici del proprio distretto per l'annullamento di tutte le marche apposte sulla nota di iscrizione a ruolo telematica per il pagamento del contributo unificato.

In particolare codesta Corte ha evidenziato di aver sempre seguito le modalità indicate nella circolare emanata da questa Direzione generale in data 23 ottobre 2015 in tema di "adempimenti di cancelleria relativi al Processo Civile Telematico", **ma** che, "considerata la modalità di annullamento, su SICID, delle marche per il pagamento del contributo unificato e del diritto di cui all'articolo 30 del D.P.R. n. 115/2002, si è ritenuto di valutare diversamente la questione"... disponendo che "le cancellerie provvedono scrupolosamente all'annullamento di tutte le marche apposte nella nota di iscrizione quando vi è pagamento del contributo unificato, inserendo il numero identificativo della marca nel SICID, qualora non vi abbia provveduto l'avvocato, e il sistema (SICID), nel caso in cui si provi ad inserire il numero di un contributo già annotato, evidenzia l'impossibilità di farlo in quanto già annullato".

Questa Direzione generale, con nota prot. 209680 del 21.11.2016 e previa consultazione della Direzione generale dei sistemi informativi, ha ritenuto condivisibile la prassi prospettata da codesta presidenza.

Successivamente, l'Ispettorato generale, con nota n. prot. 14077 del 15 dicembre 2016, nel corso dell'ispezione al Tribunale di Forlì, ha formulato alcune obiezioni sulla modalità operativa adottata da codesta Corte e condivisa da questa Direzione generale, che possono essere così schematizzate:

- l'applicativo SICID, sembrerebbe non consentire l'effettivo controllo in merito alla <disponibilità> o <indisponibilità> della singola marca al di fuori del territorio del Distretto;
- l'implementazione richiamata dalla Direzione Generale della Giustizia Civile – Ufficio I, ha interessato gli applicativi SICID e SIECIC ma i due sistemi non risulta che ad oggi possano interfacciarsi; in sostanza non ci sarebbe ad oggi una base unica dei numeri identificativi dei contrassegni;

Via Arenula, 70 – 00186 Roma – Tel. 06-68851

- non è previsto l'inserimento negli applicativi del numero identificativo del contrassegno per le anticipazioni forfettarie ex art. 30 TU 115/2002".

Le valutazioni dell'ispettorato sono state sottoposte all'attenzione della Direzione generale dei sistemi informativi automatizzati (nota DAG prot. n. 513 del 3.01.2017), che, con nota prot. n. 1028 del 17 gennaio c.a., ha precisato che:

- 1) "gli identificativi delle marche uscite presso un ufficio giudiziario vengono memorizzati in un database unico nazionale e il controllo sulla possibilità di utilizzare una marca viene eseguito verificando l'eventuale presenza della marca su tale database. Se l'identificativo della marca è registrato sul database significa che qualche ufficio, nell'ambito dell'intero territorio nazionale, ha già utilizzato tale marca: questo permette di individuare l'eventuale tentativo di riutilizzo della marca. Pertanto, il controllo sull'utilizzo di una marca viene eseguito su tutti gli uffici del territorio nazionale, quindi anche al di fuori del singolo Distretto";
- 2) "gli applicativi SICID e SIECIC condividono, per la registrazione delle marche, la stessa base dati unica nazionale";
- 3) "gli applicativi permettono di registrare le marche, pagate a qualsiasi titolo, durante lo scarico di uno qualsiasi degli eventi previsti dai sistemi di gestione dei registri (anche annotazione)".

La Direzione generale dei sistemi informativi automatizzati, dunque, ha fornito esaurienti assicurazioni sulle attuali funzionalità degli applicativi utilizzati per il processo civile telematico, che consentono "di registrare" – e quindi di rendere non riutilizzabili – "le marche, pagate a qualsiasi titolo" (sia di contributo unificato che di importo forfettario), con valenza su tutto il territorio nazionale, precisando, inoltre che gli applicativi SICID e SIECIC condividono la stessa base dati unica nazionale.

Tuttavia, la mancata attuazione del processo civile telematico presso gli uffici del giudice di pace e la considerazione che, in astratto, il contrassegno relativo al contributo unificato o all'importo forfettario, ove non fisicamente annullato, potrebbe essere riutilizzato per l'iscrizione di un procedimento dinanzi ad altre giurisdizioni (ad es. amministrativa o tributaria), induce questa Direzione generale – in via prudenziale e in attesa degli ulteriori sviluppi dei sistemi informatici in uso agli uffici giudiziari – a confermare, allo stato, le modalità operative indicate al punto 14 della circolare del 23 ottobre 2015, testo consolidato, in tema di adempimenti di cancelleria relativi al processo civile telematico.

Di conseguenza, la cancelleria dovrà invitare "il procuratore della parte, che abbia assolto il contributo unificato mediante acquisto dell'apposita marca da bollo, e che abbia provveduto alla scansione della marca stessa ai fini del suo inserimento nel fascicolo informatico, a recarsi presso l'ufficio giudiziario in modo da consentirne l'annullamento. Qualora, poi, la parte intenda evitare qualsiasi accesso agli uffici giudiziari, profittando in pieno dei vantaggi derivanti dall'informatizzazione del procedimento, potrà valersi delle ulteriori modalità di assolvimento del contributo unificato previste dalla legge (pagamento telematico, versamento su C/C postale, modello F23)".

Roma, 24 marzo 2017

IL DIRETTORE GENERALE

Michele Forziati
